

il **Savoia**ardo

Briciole di Verità

Il giornalino ufficiale del Liceo Scientifico di Pistoia "Amedeo di Savoia Duca d'Aosta"

ANNO 10 N°9 NOVEMBRE 2016



• IN QUESTO NUMERO •

VOCI DALLA SCUOLA

- Interviste ai candidati
- ...Si riparte!
Brigitta Bini, una campionessa fra noi

RACCONTI

- Non perdetene una!
- La rubrica degli animali inutili

LIBRI

- Ne vale la pena?

CINEMA

- Pensiamoci!

• LO SPIRITO DEL SAVOJARDO •

Eccomi, sono proprio io, il più bel giornalino di tutti.

E dopo una lunga estate e qualche giorno di scuola, come ogni anno sono pronto a ricominciare! Le novità che devo annunciarvi sono tantissime, e spero che non ne rimaniate delusi.

Per prima cosa sono davvero contento che i miei volantini abbiano funzionato (e alla grande direi): ora ho un sacco di scrittori e disegnatori giovanissimi, vogliosi di rendermi ancora più bello di quanto già sia. Vi chiedo quindi di accoglierli calorosamente e di incoraggiarli a voler continuare a divertirsi e migliorare in questa bellissima esperienza.

Poi i miei articoli, giuro solennemente, saranno ancora più interessanti, a tal punto che non riuscirete più a seguire le lezioni, ad uscire, a mangiare, a bere, persino a dormire! Sto scherzando cari lettori, nessuno vi impedirà di dormire.

Avrò molti più giochi enigmistici a cui vorrò sottoporvi e, se non vi sembra già abbastanza, potrete... attenzione attenzione: leggermi comodamente seduti sul divano di casa, di fronte ad un telefono o ad un pc (appallottolatevi quelli!).

Ma non voglio però dilungarmi troppo: so che voi lettori non amate fronzoli e discorsoni, ed è per questo che cercherò di catturarvi con qualcosa di breve ma allo stesso tempo interessante o divertente. E poi sono talmente eccitato che non vedo l'ora che iniziate a leggermi!

Che dire, penso di avervi dato dei buoni motivi per non costruire areoplanini con le mie pagine (ben fatti, devo ammettere), e per iniziare a sfogliarmi!

Ah, quasi dimenticavo, la redazione è e sarà sempre aperta a tutti, quindi se siete interessati ARRUOLATEVI!

Lo Spirito del SavoiarDO

INTERVISTE AI CANDIDATI

Cari amici,
pensando che uno dei compiti del Savoiaro sia anche quello di aiutarvi a vivere la vita della scuola con più consapevolezza, ci è sembrato importante presentarvi i candidati per mettervi al corrente delle loro idee, delle loro passioni, dei loro interessi ... si tratta di un evento, infatti, che ci permette di prendere parte attivamente alla vita del liceo. Questo è il significato più bello e profondo della politica, ovvero l'arte di interessarsi e di partecipare alle scelte che riguardano il gruppo a cui apparteniamo. Inoltre si tratta anche di un modo per facilitare l'integrazione dei nuovi arrivati nell'ambiente della scuola superiore e per offrire ai ragazzi uscenti la possibilità di mostrare la loro esperienza. Sappiate che votare è importante e che è il primo passo per diventare i cittadini del domani.
Buona lettura!

Il Savoiaro
FILIPPO TONINELLI

1) Perché hai deciso di candidarti?

Ho deciso di candidarmi perché, essendo ormai in quinta, penso di conoscere abbastanza bene l'ambiente scolastico. Il mio scopo è quello di migliorare alcune cose all'interno della scuola andando a rappresentare gli studenti di tutto l'istituto e provando a soddisfare tutte le loro esigenze.

2) Pensi che i rappresentati che ti hanno preceduto possano essere per te una guida o vuoi candidarti per poter cambiare qualcosa di quello che hanno fatto?

Penso entrambe le cose. Da un lato, conoscendo bene soprattutto uno di loro, ho avuto l'opportunità di apprendere alcuni suoi consigli, dall'altro però la mia candidatura nasce principalmente per continuare a sviluppare ciò che hanno fatto con idee innovative, e per provare con i miei colleghi di lista a cambiare quel che ci è sembrato funzionare meno.

4) Cosa pensi di fare dopo il liceo?

Sicuramente l'università... non sono ancora sicuro ma momentaneamente sono indirizzato verso il campo economico commerciale.

5) A quale personaggio famoso ti ispiri? E perché?

A Dennis Rodman, il mio giocatore di basket preferito.

Genio e sregolatezza uniti in una sola persona. Un uomo che è arrivato ai massimi livelli grazie alla costanza e alla voglia di vincere e che cerca di distinguersi dalla massa (anche per i suoi stravaganti capelli) senza mai accontentarsi. Queste, unite ad un pizzico di talento, sono le chiavi per il successo ed è per questo che mi ispirò a lui.

HAMZA KHEIRY

1) Perché ti sei candidato?

Mi sono candidato per rappresentare questo istituto e perché so già come muovermi. L'anno passato ho partecipato e talvolta sostituito i rappresentanti di istituto uscenti nei loro compiti. Oltre ad essere vostro rappresentante sarò anche vostro consulente. Cercherò di essere la vostra voce per qualsiasi problema o dubbio interno alla scuola e se mi sceglierete non rimarrete delusi.

2) Ci sarebbe qualcosa che vorresti cambiare degli anni passati?

Miglioreremo le assemblee, cercheremo di rendere più vivaci le classi e di ottimizzare la diffusione delle circolari che spesso passano in ritardo o non passano affatto. In più abbiamo intenzione di organizzare una festa a fine anno che sicuramente sarà migliore e di maggior prestigio rispetto a quella dell'anno scorso.

3) Cosa ti ha spinto a candidarti anche per il parlamento e per la consulta studentesca?

Vorrei far sentire la voce del nostro liceo a livello provinciale e regionale. Avrei molto interesse a trattare con i miei colleghi in particolare di alcune manifestazioni che per il momento preferirei non anticipare.

4) Pensi che ci sia la giusta "competizione" tra voi candidati?

Ritengo che gli avvenimenti e le affermazioni (e in particolar modo i post su Facebook) riguardanti i candidati abbiano sollevato incomprensioni e antipatie. Ritengo che fatti del genere non debbano avvenire nel nostro istituto, non ci si può sminuire così in pubblico tra studenti, alla mercé di tutta la scuola.

5) Cosa hai in mente di fare dopo il liceo?

Vorrei accedere alla facoltà di scienze politiche oppure seguire la mia passione per le automobili e frequentare ingegneria meccanica.

6) Chi è il tuo artista preferito?

Direi il designer Gordon Wagener. Lui non crea sogni, ma solide realtà!

ALBERTO VENTURI

1) Come mai hai scelto di candidarti?

Questa è una cosa che pensavo di fare già da qualche anno, dato che mi piace partecipare in modo attivo alla vita scolastica. Ho preso la decisione di candidarmi l'anno scorso, dopo aver collaborato con i rappresentanti di istituto a diverse attività, come la festa di fine anno o l'organizzazione delle assemblee. In più questo è il mio ultimo anno (sperando che niente vada storto) quindi non potevo più rimandare la mia scelta.

2) Quali sono le proposte della vostra lista?

Abbiamo intenzione di riproporre la festa di fine anno, come l'anno scorso, ma con qualche modifica che scoprirete più avanti. Per quanto riguarda le assemblee, non punteremo a stravolgere nulla ma vorremmo migliorare ciò che già negli anni passati è stato fatto: abbiamo varie idee su come evitare il classico "marasma da contrappello", e soprattutto abbiamo idee interessanti per nuove tipologie di corsi da svolgere, appunto, durante le assemblee. In più vorremmo organizzare incontri con esterni, dato che l'anno passato non è stato fatto.

3) Cosa vorresti fare dopo il liceo?

Ovviamente vorrei andare all'università; pensavo di fare economia, ma ultimamente sto anche pensando ad ingegneria meccanica, che lascio come seconda opzione. Senza escludere una terza, non si sa mai.

4) Puoi scegliere il tuo prossimo viaggio: dove andresti?

Ovunque, mi basta essere in buona compagnia.

5) C'è un messaggio che vorresti mandare agli studenti?

Vorrei dire, soprattutto ai più piccoli, godetevi questi anni di liceo! Lo so che alla maggior parte di noi non piace svegliarsi presto la mattina con il pensiero di dover venire a scuola, ma vi consiglio di non rattristarvi, poiché potrete trovare il piacere di divertirvi anche nella quotidianità scolastica. In poche parole non siamo in paradiso, accontentatevi dell'inferno e fatevela prendere bene. (cosa fondamentale, però, è votare la lista 1 per far sì che tutto vada meglio)

EDOARDO AQUILI

1) Perché ti sei candidato?

Mi sono candidato perché vorrei lasciare qualcosa di positivo a questa scuola, che fino ad ora mi ha dato tanto. Vorrei portare idee nuove e divertenti nelle assemblee, coinvolgendo il più possibile gli studenti, cosa che negli anni passati è mancata.

2) Come mai il motto della vostra lista è "avanti Savoia"?

Il nome "Avanti Savoia" è stato scelto perché nella nostra lista abbiamo un candidato, Hamza, che è di terza e rimarrà nel liceo per altri due anni, per questo abbiamo scelto il termine "avanti", per indicare la continuità del nostro progetto. In più è risultato un motto così convincente ed originale, che gli ideatori del nuovo Battlefield hanno colto l'occasione di rubarcelo!

3) Cosa ti piacerebbe fare dopo il liceo?

Mi piacerebbe andare a Firenze e studiare ingegneria meccanica, oppure ingegneria aereaospaziale a Pisa.

4) Vi siete tutti candidati per la prima volta quest'anno, pensi che questo influirà sull'operato dei prossimi rappresentanti?

Non penso che questo possa influire, anzi, sarà un ulteriore stimolo a compiere un buon lavoro, possi-

bilmente migliore di quello dei rappresentanti uscenti.

5) Se tu potessi programmare il tuo prossimo viaggio, dove andresti?

Tornerei a Stoccolma, è un posto bellissimo e ben organizzato, la gente è sempre gentile e cordiale. Ci ho lasciato il cuore.

FEDERICO PELLICIONI

1) Come mai hai scelto di candidarti?

Perché sentivo di dover fare qualcosa per il liceo, dopo averci passato quattro anni volevo dare il mio contributo a questa scuola che poi, in fondo, è uno dei luoghi più cari.

2) Su cosa vorresti concentrarti per migliorare la nostra scuola?

Sono partito con l'idea di una scuola più aperta, sotto il punto di vista non solo fisico, con un miglioramento dei locali e degli spazi del liceo, ma anche con un occhio di riguardo ai rapporti fra studenti e professori, alle iniziative in collaborazione con altri istituti. Su queste basi ho poi formulato le mie idee, cercando di conciliare le esigenze dei tre corsi che ospitiamo, sperando in una maggiore unificazione tra noi studenti.

3) Hai scelto di candidarti da solo, pensi che questo possa svantaggiarti?

Penso che lo svantaggio sia avere una sola lista di candidati, come probabilmente sarebbe accaduto se non mi fossi presentato; in questo modo gli studenti hanno un'effettiva possibilità di scelta e non si limitano ad una ratifica di elezioni già decise in partenza. Ritengo che le mie idee siano valide e non ho motivo di considerare una penalizzazione il fatto di essere da solo. L'importanza sta nella qualità e non nella quantità dei candidati.

4) Dove andresti, se potessi scegliere il tuo prossimo viaggio?

Vorrei viaggiare attraverso la Nuova Zelanda, in quanto è un paese che mi ha sempre attratto, soprattutto per quanto riguarda la parte non contaminata dall'uomo.

5) Cosa vorresti fare dopo il liceo?

Sto valutando varie opportunità, ma al momento non so ancora che direzione dare al mio futuro. È una scelta importante e credo vada presa con attenzione, quindi tento di tenere aperte più strade possibili, senza precludermi nulla.

6) Quale messaggio vorresti mandare agli studenti?

Un messaggio di maggior partecipazione alla vita del liceo; mi sono reso conto nel periodo passato qui che vivere l'esperienza scolastica, per quanto frustrante, in maniera passiva è un errore. Abbiamo una marea di possibilità da poter sfruttare e troppo spesso le lasciamo in disparte, perdendo momenti importanti di formazione derivanti non dalle lezioni, ma dalla vita comunitaria.

• VOCI DALLA SCUOLA •

FEDERICA SAMA'

1) Perché hai deciso di candidarti?

Principalmente per rendere le assemblee più interessanti. Credo che negli anni abbiano perso molto e ciò è dimostrato dal fatto che ci sono state sempre meno presenze. L'anno scorso l'unica salvezza delle assemblee è stato il corso di musica che ha dato modo a tutti di potersi esprimere in qualche modo. Mi piacerebbe renderle più piacevoli perché ritengo che siano un momento importante anche per socializzare. Inoltre mi piace stare a contatto con le persone e confrontarmi con le loro idee.

2) Cosa pensi di fare per risolvere il problema del contrappello?

Una possibile soluzione può essere quella di fare dei contrappelli a distanza di poco tempo gli uni dagli altri per piccoli gruppi di classi.

3) Cosa ne pensi del fatto che sei l'unica ragazza ad essersi candidata?

Nonostante negli anni passati i rappresentanti siano stati solo ragazzi, sono felice di essere riuscita a farmi avanti perché penso che possa essere un aspetto utile confrontare idee ed esigenze dei maschi a quelle delle femmine.

4) Hai qualcosa da dire riguardo alla discussione che recentemente si è svolta su Facebook?

Penso che la questione sia stata ingigantita e che non sia stata compresa l'ironia che c'era dietro alle

mie parole. Tornassi indietro quel post lo riscriverei tale e quale perché è in linea con ciò che penso e ciò che sono e non dice niente di falso con lo scopo di indurre le persone a votare me.

5) Cosa pensi di fare dopo il liceo?

Non sono d'accordo sul fatto che la scelta di che cosa fare dopo il liceo sia una scelta di vita. Ritengo che sia importante ma che non bisogna mai precludersi altre possibilità e non si deve aver paura di cambiare nel momento in cui si capisce di aver fatto la scelta sbagliata. Non dobbiamo solo pensare all'aspetto economico ma soprattutto a quali sono i nostri interessi.

Il mio orientamento è verso le facoltà scientifiche anche se sono appassionata a qualsiasi forma di arte, di musica, di cinema e teatro. Questo, però, non significa che la mia decisione debba essere definitiva.

6) Libro preferito?

"Il piccolo principe". Penso che ogni volta che qualcuno lo legge, a seconda della sua età, possa scoprire aspetti nuovi della storia e anche della propria vita.



I candidati rappresentanti: Hamza Kheiry, Edoardo Aquili, Federico Pelliccioni, Federica Sama', Alberto Venturi e Filippo Toninelli

• VOCI DALLA SCUOLA •

REGOLAMENTO

Come ogni anno, il 13 Novembre (dalle 08.00 alle 12.00) ed il 14 Novembre (dalle 08.00 alle 13.30), saremo tutti chiamati ad eleggere i 4 rappresentanti d'istituto che faranno parte del Consiglio di istituto, il quale, come spiegato nel riquadro qui accanto, è un organo molto importante della scuola; perciò siamo tutti chiamati a scegliere responsabilmente coloro che dovranno rappresentarci.

Per votare correttamente basta tenere a mente i seguenti punti:

-devi scegliere UNA SOLA LISTA (facendo una croce sopra al numero romano corrispondente). Le schede che presenteranno la scelta di due o più liste verranno considerate nulle;

-puoi dare DUE PREFERENZE A DUE CANDIDATI (segnando con una croce accanto al nome del candidato) di una stessa lista. Le schede che riporteranno la scelta di due candidati appartenenti a liste diverse saranno considerate nulle;

-votando uno o due candidati (appartenenti alla stessa lista), senza aver specificato la lista, assegnerai automaticamente il voto anche per la lista;

-puoi votare solo una lista senza esprimere preferenze per nessun candidato.

Per descrivere quanti rappresentanti sono stati eletti per ciascuna lista si applica il Metodo

D'Hondt. Per chi non sapesse di cosa si tratta, ecco un esempio che spero ve ne esemplifichi la comprensione.

Ad una certa elezione si presentano 3 liste per eleggere 4 rappresentanti. Innanzitutto dividiamo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per una successione che arrivi fino al numero di persone da eleggere (in questo caso 4).

Francesca Saccardi e Camilla Biagioni

Liste	Numero di voti	Numero di voti 2	Numero di voti 3	Numero di voti 4
Lista 1	<u>350</u>	<u>175</u>	116,6	87,5
Lista 2	<u>250</u>	125	83,3	62,5
Lista 3	<u>150</u>	75	50	37,5

...SI RIPARTE!

E' sempre difficile cambiare, che si tratti di cambiare il colore della parete di camera tua, o di cambiare il colore dei capelli. Anche scegliere non è facile, per noi non lo è addirittura scegliere il gusto del gelato, figuriamoci cambiare scuola, amici e tutto ciò che ci è familiare. Ma scegliere è obbligatorio, e ora ci troviamo qui, nel bel mezzo del cambiamento che ci sta investendo in pieno. Siamo arrivati in questa scuola venendo da una situazione completamente diversa. Infatti, il primo giorno, appena entrati, abbiamo sentito il peso di decine e decine di occhi che ci fissavano, e abbiamo realizzato una cosa: improvvisamente siamo passati dall'essere "quelli più grandi", che conoscevano tutti i professori e che venivano guardati con timore dai più piccoli, ad essere i più piccoli, che guardano con timore quelli più grandi. Così, ci siamo chiesti: "Ma perché non siamo bocciati in terza?"

Ogni giorno viviamo con lo stereotipo dell'essere "primini", in tutta la nostra timidezza e goffaggine. Ci sentiamo sempre osservati da tutti, anche se, probabilmente, a nessuno importa di quando passiamo noi.

La prima cosa che stiamo notando in questa scuola sono le differenze tra le medie e il liceo. Il rapporto con i professori è una di queste: gli anni passati eravamo trattati da "bambini", mentre adesso siamo considerati più maturi, o almeno così dovremmo essere... Per non parlare dei compiti, la quantità del lavoro da fare a casa è di gran lunga maggiore rispetto all'anno scorso.

Un'altra cosa che ci è saltata all'occhio, o meglio, al naso, sono state le merende, dateci dai cosiddetti "paninari". Durante le prime ricreazioni, la situazione è più o meno questa: completamente spaesati, ci avviamo in un corridoio dalle dimensioni di un hangar, e poi ci guardiamo intorno in cerca di un paninaro. In un angolo vediamo un ammasso di persone, e la nostra reazione è: "Ah." Quindi ci buttiamo in quella che sembra una mischia di rugby. Improvvisamente, i giganti di quinta si fanno largo tra noi primini, a cui viene il torcicollo mentre tentiamo di uscire dal vortice. Finalmente arriva il nostro turno, e la paninara ci chiede: "ST, CR, CRF, CF?". Tutti noi primini la guardiamo in modo a dir poco interrogativo e poi chiediamo: "Cosa?!". Lei, quindi, spiega queste sigle misteriose e, noi (come di regola), scegliamo il panino con la sigla più semplice da pronunciare. Il punto, e ciò che sembra stupido, è che siamo di un'ingenuità assurda. Ne siamo consapevoli, ma non ne possiamo farne a meno. Quando entriamo nei laboratori e ci guardiamo intorno, quando in-

dossiamo i camici bianchi ed enormi, e desideriamo ardentemente infilarci quegli enormi occhiali da chimico in piena carriera, ci sentiamo in qualche modo professionali. Succede anche che ci emozioniamo nel dividere l'olio dall'acqua, e che alla vista di sostanze particolari o strumenti specializzati, ci elettrizziamo particolarmente. E' così, dobbiamo ammetterlo, dividere il ferro da altre polveri ci sembra qualcosa a dir poco qualcosa di fantastico. E' che tutto, di questo cambiamento, ci sembra entusiasmante, dall'enorme palestra ai gessetti nella loro confezione.

Nel caso vi stiate chiedendo se siamo così stupidi e "piccoli", beh sì, lo siamo, ma ci piace esserlo, e non sarà facile cambiare.

I ragazzi della I B



BRIGITTA BINI, UNA CAMPIONESSA FRA NOI

Carissimi lettori, sono Irene Muraca e questo è il mio primo articolo! Non poteva capitarmi un inizio migliore, sono davvero felicissima di avere intervistato Brigitta Bini, una nostra fantastica compagna che con tanti sforzi e tanta passione è riuscita a dar vita al suo grande sogno, guadagnandosi così il titolo di Campionessa Italiana di Karate.



Il mio combattimento più emozionante è stato due anni fa all'Europeo, dove sono arrivata 5°. È stato unico perché avevo tutti i miei compagni di squadra sugli spalti a farmi il tifo, a urlare il mio nome, a gridare "Italia". Ogni turno che passavo mi sentivo sempre più carica e non riuscivo a credere a quello che stava succedendo, non so nemmeno come ho fatto. In più avevo il mio allenatore della Nazionale che mi sosteneva moltissimo.

Come è stato vincere il Campionato Italiano?

È stato un riscatto per me, perché, non convocata in Nazionale, in un anno in cui avevo addirittura preso la varicella stando quindi ferma per un bel po', vincere il Campionato Italiano era tutto ciò di cui avevo bisogno per finire l'anno con il sorriso.

Qual è il tuo prossimo obiettivo importante?

È quello di andare al Campionato Europeo ad Atene che si svolgerà dal 27 al 29 novembre 2016, sarebbe davvero una bella soddisfazione.



A quanti anni hai iniziato a fare karate?

Ho iniziato a 9 anni.

Il karate non è uno sport tipicamente femminile, cosa ti ha spinto a praticarlo?

Andavo a vedere mio fratello e mio padre e piano piano mi sono appassionata anch'io ed ho iniziato.

Come ti prepari alle gare e quanto tempo ti alleni?

Mi alleno quasi tutti i giorni per circa due ore: tre giorni faccio karate e 3 giorni vado in palestra a fare preparazione. In più il fine settimana ho spesso delle gare.

Come riesci a conciliare gli impegni scolastici con tutte queste ore di allenamento?

Onestamente non lo so, cerco di sfruttare al meglio il tempo, per esempio mi avvantaggio facendo qualche compito sul bus dal momento che il tragitto scuola\casa è lungo.

Cosa provi quando ti alleni?

Le sensazioni sono tante e variano molto, alle volte mi sento davvero in forma mentre altri giorni mi sento piuttosto stanca, non è facile tenere un ritmo così sostenuto, per questo ci sono molti alti e bassi.

Hai un buon rapporto con il tuo allenatore e con i tuoi compagni?

Sì, ho un buon rapporto. È anche grazie a loro che sono arrivata a questo livello. La scorsa estate per esempio hanno passato ogni giorno ad allenarsi con me perché mi dovevo preparare per il Mondiale, quindi ho solo da ringraziarli!

Qual è stato il combattimento più emozionante che porterai sempre nel tuo cuore?

Irene Muraca

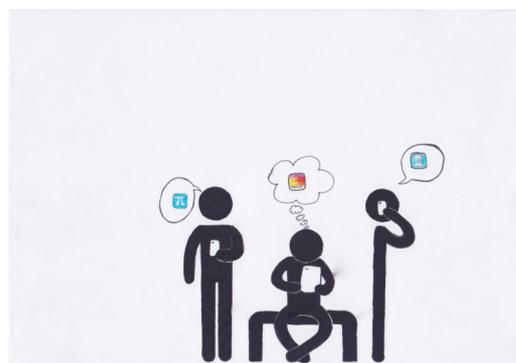
NON PERDETEVE NE UNA!

Dopo aver pensato senza sosta ad un argomento originale per il mio primo articolo dell'anno, la mia lampadina personale (spenta da un po', a pensarci bene....) si è accesa, illuminando la via che conduce a... "La Rubrica." Ebbene, ho deciso quindi di creare uno spazio in cui proporvi ogni mese una lista di canzoni, curiosità, siti web o qualsiasi altra cosa minimamente interessante ma poco impegnativa da leggere, niente di complicato, qualcosa su cui trascorrere le noiose ore di lezione insomma... Come debuttare se non con una lista delle cinque app più utili e carine da scaricare per chi, come me, non sa come destreggiarsi fra le migliaia di applicazioni immagazzinate nello Store?

1. **PANTONE STUDIO** La famosa azienda di catalogazione dei colori ha lanciato un'app molto carina che permette di creare palette colorate da aggiungere sulle proprie foto: un'alternativa molto originale per gli appassionati di fotografia che vogliono condividere sui propri profili Instagram foto innovative!
2. **GOOGLE ARTS & CULTURE** Gli amanti dell'arte (e della cultura in generale) saranno lieti di installare quest'applicazione, con cui avranno l'opportunità di visitare virtualmente luoghi come il Sydney Opera House, il Louvre e perfino la Barriera Corallina! Ma non è finita qui! L'applicazione raccoglie infatti migliaia di dipinti, suddivisi in base all'artista, all'epoca e, udite udite, anzi, leggete leggete, al colore prevalente! Con la facilità con cui si consulta e la grande quantità di informazioni, questa app è una risorsa importante per i più curiosi e per chi ha voglia di saperne di più sulle maggiori correnti artistiche.
3. **SSF** La De Agostini ha lanciato una serie di app utilissima per lo studio: basta immettere "SSF" nel motore di ricerca del nostro AppStore per avere a disposizione tutto quello che ci serve per studiare! La collana di app SSF include un libro tascabile (più tascabile di così!) di Letteratura Italiana, Filosofia, Chimica e molte altre materie. L'app è molto facile da consultare e fornisce anche una serie di quiz per testare le conoscenze acquisite. Hai bisogno di una pausa dallo studio matto e disperatissimo? Niente paura, basta aggiungere un segnalibro alla pagina che stai leggendo per poi ritrovarla facilmente nella schermata "segnalibri" sulla home!
4. **DREAMDAYS** Aspetti con impazienza la data di un concerto o di un viaggio? Con

quest'app puoi fare il countdown dei giorni mancanti e ricevere perfino una notifica che ti avverte che il gran giorno è arrivato (come se ce ne fosse bisogno..!)

5. **MEMRISE** Ideale per chi vuole imparare una nuova lingua (o almeno provarci): facile da usare e divertente, quest'app completamente gratuita dà una vasta gamma di scelta fra lingue come il tedesco ed il francese ma anche il russo, il polacco e perfino il coreano. Impostando il numero di parole giornaliere da imparare, la "lezione" si articola in due fasi: l'introduzione di nuove espressioni e la verifica di quelle già memorizzate. Cosa aspetti a scaricarla? Io ho già imparato cinque parole in finlandese!



Ludovica Tamburrino

LA RUBRICA DEGLI ANIMALI INUTILI

Ah, la natura... Fonte inesauribile di meraviglia ed armonia, ispiratrice di infinite prose, sonetti e ricerche scientifiche. Da millenni il genere umano rimane estasiato di fronte alle specie di animali più dotate e pregevoli: è ora di dire basta! Accompagnatemi nella mia ricerca, per scoprire e rendere noti al mondo gli animali più inutili e insensati che la natura abbia mai prodotto: gli esseri viventi più sconosciuti, che avrebbero fatto passare al caro Darwin ogni teoria di selezione naturale.

In questa puntata: Il babirussa

Il *Babyrousa Babyrousa* è un animale talmente inutile, che nemmeno la sua pagina di Wikipedia è lunga più di due paragrafi (da cui - non mentirò- proviene la maggior parte delle informazioni di questo articolo).

Appartenente alla famiglia dei suini, il babirussa abita nelle isole dell'arcipelago della Sonda, posto che né io né voi abbiamo mai sentito nominare. Il suo nome deriva dal Malese Babi, maiale, e Rusa, cervo. La particolarità di questo cinghiale deforme è, infatti, quella di essere eccezionalmente cornuto, nella maniera più bizzarra e singolare. Se notate una certa somiglianza con qualche vostro amico, preparatevi ad essere delusi: le corna del babirussa non sono, in effetti, vere corna, ma denti, che hanno deciso di crescere nel modo più sbagliato possibile.

Le due zanne più esterne non sono altro che i suoi denti canini inferiori, che con la loro forma ricurva e appuntita costituiscono una minaccia costante per gli occhi del babirussa stesso.

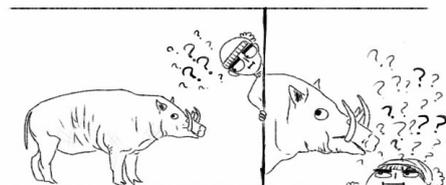
Ma la cosa che davvero distingue questa specie è il secondo paio di corna, quello più interno e con meno ragion d'essere: queste zanne costituivano in origine i denti canini dell'arcata superiore del babirussa, ma poi, per un motivo sconosciuto, hanno sfidato la legge di gravità terrestre e sono cresciuti all'insù, buccando il palato del cinghiale con un risultato finale di dubbia utilità, sebbene di grande effetto. Anch'essi hanno una forma ricurva e appuntita, sebbene più corta, e occupano insieme più della metà del campo visivo dell'animale, rendendo, di fatto, il babirussa semicieco.

Inoltre, anche questo paio di corna è più pericoloso che utile, poiché è collocato proprio in mezzo al muso del suino, con una grande probabilità, quindi, di perforargli il cranio. La base di queste zanne, infatti, è molto fragile, e non è raro che accadano incidenti, soprattutto durante le contese per il possesso di una femmina, che hanno una somiglianza sconcertante con certe partite di calcio, in cui i maschi si prendono ripetutamente a testate (fenomeno che spiega anche la mancata intelligenza di questi animali).

La sua vita media ha durata di circa 12 anni, ed è spesa principalmente a mangiare e a praticare il grugnito di gruppo, attività forse familiari a chi di voi ha, appunto, un fratellino di circa 12 anni. Il babirussa non sembra dare grandi contributi all'ecosistema delle isole della Sonda, in parte perché quasi completamente sostituito dai cinghiali selvatici, in parte perché fondamentalmente inutile. La sua dieta di bacche e ghiande è simile a quella di gran parte della fauna locale, e non costituisce nemmeno cibo per i grandi predatori, che evitano di cacciarli principalmente mossi da compassione.

In compenso, il babirussa è la specie più antica di suino, che è sopravvissuta per ere intere solamente grazie alla sua inutilità, che lo ha reso invisibile agli occhi spietati della Nature. Perciò, la prossima volta che vi sentite insignificanti, inutili e senza uno straccio di talento, pensate al babirussa, e al fatto che è riuscito a prosperare indisturbato per millenni, proprio perché sorvolato da tutto e da tutti: non è detto che la legge del più forte sia poi proprio quella giusta.

Letizia Bugiani





LIBRI

NE VALE DAVVERO LA PENA?

Amati lettori del Savoiaro, diciamocelo: a nessuno piace che venga spoilerato il finale di uno dei libri più attesi dell'anno (da ragazzi e non). Quindi tranquilli, non vi starò certo a dire che il Signore Oscuro, meglio conosciuto come Voldemort, resusciterà uccidendo il figlio di Harry Potter! Naturalmente sto scherzando. Forse.

Ma, a prescindere dal finale, l'idea che in qualche modo la saga del maghetto con cui abbiamo condiviso la nostra infanzia possa continuare, è senza dubbio intrigante.

Il protagonista stavolta non è Harry, accompagnato dagli inseparabili Hermione e Ron, ma sono i rispettivi figli, a cui si aggiunge il simpatico e brillante figlio di Draco Malfoy (e chi se lo poteva immaginare?). Tutta la vicenda si sviluppa attorno al difficile rapporto fra un padre molto famoso e amato, e un figlio che non riesce ad uscire dalla sua ombra, sentendosi solo e incompreso, risucchiato nel vortice adolescenziale. È proprio per dimostrare qualcosa al padre che Albus, figlio di Harry, accompagnato da Scorpius, figlio di Malfoy, intraprende un'avventura molto pericolosa, che farà riaffiorare nel presente le oscure ombre del passato.

Insomma, questa opera teatrale è decisamente ricca di colpi di scena, e sarà capace di catapultarvi, per l'ottava volta, nel meraviglioso mondo della magia.

Ma la vera domanda è questa: vale la pena riaprire un capitolo ormai concluso con il settimo libro? Ormai Harry Potter aveva sconfitto Voldemort, ed ogni tassello era stato collocato al posto giusto. Perché quindi rimettere tutto in discussione, rischiare di rovinare quella saga così importante per noi che con lei siamo cresciuti, e che con lei abbiamo imparato quanto possano essere puri i legami di amicizia e amore?

La chiave di tutto ciò sta in quelle poche pagine, in quel capitolo finale dell'ultimo libro intitolato "Diciannove anni dopo". Ebbene, "Harry Potter e la maledizione dell'erede" ci racconta cosa successe diciannove anni dopo la morte del Signore Oscuro, quando ormai sembrava che nel mondo potesse finalmente regnare la pace.

La scelta è vostra quindi, appassionati lettori di Harry Potter (ma soprattutto del Savoiaro). Vale la pena continuare a sostenere il nostro mago nelle sue disavventure?

Pietro Massaini

PENSIAMOCI!

Vi siete mai domandati cosa potrebbe succedere quando ad affrontare un tema così delicato come il surriscaldamento globale, ci pensasse niente meno che Leonardo Di Caprio?

“Cosa vuoi che ci capisca un attore?” direte, oppure “Sono proprio curioso/a di sapere cosa fa quel figone” penserete.

Ebbene, dopo un impegno notevole sin da giovane, dopo centinaia di foto raffiguranti balene morte e ghiacciai sciolti postati sui social, e non dimentichiamoci, dopo aver vinto un oscar, il nostro amico Leo l’ha combinata grossa. Recentemente infatti è stato pubblicato su Youtube in collaborazione con la National Geographic un documentario nuovo di zecca, “Before the Flood”, riguardante il surriscaldamento globale.

L’attore statunitense ha condensato tre anni di viaggi in tutto il mondo in questo breve documentario, riuscendo ad essere estremamente efficace.

Con immagini forti e concrete, attraverso le testimonianze della gente e il suo carisma, ha esaminato le cause di questo problema già drammaticamente presente al giorno d’oggi e ne ha dato alcune possibili soluzioni, servendosi della cultura e dell’esperienza di economisti e scienziati di tutto il mondo.

Ciò che colpisce durante tutta la visione del film è quanto il problema del surriscaldamento ci stia danneggiando, quanto sia radicato nel nostro presente, senza che ci sia data la possibilità di accorgersene. In molte aree del mondo il mare ha già inghiottito le terre, i raccolti; in città come Miami sono già presenti delle pompe (benché provvisorie) per evitare l’inondazione delle strade, delle case. Molte persone muoiono di fame. Insomma, dobbiamo agire, e subito. Nonostante sia difficile rinunciare al nostro stile di vita, abbiamo il diritto e il dovere di invertire rotta. E voi mi direte, cari lettori: “Questo è impazzito! Come faccio io, che sono così piccolo nella società, a cambiare qualcosa?”. Beh, la risposta non è semplice, anzi, solo uno sciocco potrebbe dire che questo futuro è in mano nostra e che noi possiamo cambiarlo, perché il problema non sta nel futuro, ma nel presente.

Ma per come la vedo io, è già importante smettere di guardare il mondo, ed iniziare a vederlo. È a dir poco fondamentale che ciascuno di noi si renda conto di ciò che lo circonda: questo è ciò che Leonardo vuole dirci, e questo è ciò che dovremmo fare.

Che mondo vogliono lasciarci i nostri padri? Quale pazzo, tra noi, vorrebbe che un pianeta così bello possa diventare la nostra tomba? Pensiamoci.

Pietro Massaini

ULTIMA PAGINA

		6		5				8
				4	6		3	
	9		3	1			2	
4		3				8		
	1						4	
		2				1		5
	3			8	4		9	
	4		9	7				
1				2		6		

	2							
		4	8	9				
					7	6	1	
	9		3					8
7			5		9			1
3					1		6	
	5	7	6					
				1	8	9		

							9	
		2		9	5	6		4
9	5	6	1	7			8	3
			8	4			5	6
6								7
7	4			6	9			
3	8			2	6	5	7	1
5		7	4	1		3		
	1							

	2	8	1			5		
		9						6
			7		9	2	1	
7	8							
		6	4		5	7		
							5	9
	5	1	8		2			
3						8		
		2			6	1	3	

La redazione:

Pietro Massaini (4B), Francesca Saccardi (4B), Camilla Biagioni (4C), Giulia Amorotti (4B),
 Lucrezia Agostini (2As), Letizia Bugiani (4B), Carlotta Corsini (1B), Ludovica Tamburrino (4B),
 Irene Muraca (2A), Angelica Me (2A), Alice Trovi (1B), Valentino Cecconi (1B)

